

PER SOTTRARRE IL PREZIOSO MINERALE ALLA SPECULAZIONE AMERICANA

# Il Blocco del Popolo propone un Ente siciliano del petrolio

L'Ente dovrà essere concessionario di diritto del sottosuolo della Regione - Gli operai italiani che lavorano per conto degli Stati Uniti lasciati alla mercé del più vergognoso colonialismo

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

PALERMO, gennaio. — Una tempesta dominerà, quasi certamente, l'imminente sessione dell'Assemblea Regionale Siciliana: quello del petrolio. I vari gruppi politici, infatti, nel corso delle lunghe vacanze invernali sono andati precisando le loro rispettive posizioni in ordine a questo problema che, giorno per giorno, si rivela, anche all'interno della strada, come una dei più gravi e urgenti, nell'attuale momento politico, della cui soluzione questa dipende, non solo la possibilità di difendere a vantaggio della collettività italiana la nuova ricchezza scoperta nel nostro sottosuolo, ma la libertà stessa della nostra Regione.

Questo aspetto della questione è stato chiarmente avvertito anche da un giovane deputato monrealese, che fu valoroso partecipante nella guerra di Liberazione: il barone messinese Sergio Marullo. All'incontro della scoperta di Ragusa, egli ammoniva dalla tribuna del Parlamento siciliano: «I Paesi dove si trova il petrolio perdono spesso la loro libertà e la loro indipendenza».

Gli studi di alcuni grandi avvocati della Camera della Regione sono stati trasformati in sedi ufficiali delle più grandi compagnie internazionali che si sono lanciate alla conquista del nostro sottosuolo (e non soltanto per il petrolio, ma per il metano, per i sali potassici, ecc.).

Dai questi studi escono le eminenti grige della politica regionale, da qui è venuta la sollecitazione per l'approvazione della legge del marzo 1950 sulle ricerche degli idrocarburi che hanno finalmente aperto l'orlo della Sicilia alla Gulf Oil, cioè a una delle più potenti dinastie finanziarie degli Stati Uniti, i Melville, proprietari della maggior parte delle acciaierie e delle fabbriche di cannoni di Pittsburg, nonché alla triste-mute nota Anglo-Iranian.

Tempestiva, quindi, l'iniziativa dei deputati del Blocco del Popolo che, come abbiano annunciato, stanno elaborando un disegno di legge che prospetta la soluzione giusta del problema. Il problema segue la linea che nel 1947 portò alla costituzione dell'Ente Siciliano di Elettricità. Essa vuole, cioè, la creazione di un ente che sia concessionario di diritto del sottosuolo della Regione, come quello lo è delle acque.

L'ente dovrebbe essere autorizzato non solo ad effettuare studi e ricerche, ma ad estrarre, raffinare e vendere i prodotti trovati. Secondo quanto ci è stato possibile conoscere, l'ente auspicato dal Blocco dovrebbe poter assicurarsi, nella fase delle ricerche e delle estrazioni, con il capitale pubblico, sia regionale sia nazionale, e, nelle fasi successive (raffinazione, vendite, utilizzazioni sotoprodotto), anche con il capitale privato nazionale.

## Sistema della scacchiera

Il progetto affronta, infine, quella che può considerarsi la regolamentazione delle concessioni già accordate e la fissazione dei canoni dovuti alla Regione. Scopo, secondo quanto abbiamo potuto conoscere, si penserebbe di proporre l'adozione di un originale sistema in uso nel Canada e che si può chiamare «scacchiera».

Poche parole di spiegazione. La quota annuale che in base alla legge la Regione può richiedere ai concessionari varrà un minimo del 4 per cento ad un massimo del 20 per cento. I canoni finora concordati, però, sono molto lunghi dal massimo e si aggirano intorno al 10 per cento. Il canone che la Gulf è tenuta a pagare per il pozzo di contratto Pendente è del 10 per cento.

Nel Canada, invece, lo Stato e le Regioni sanno garantire in modo ben diverso i diritti della collettività. Innanzitutto: quando la esplorazione petrolifera è coronata da successo, l'operatore ha diritto alle concessioni di un quadrato o di un rettangolo di terra di una certa grandezza nel suo centro deve tornarsi verso scambi. Quindi, sulle mappe, tutte le superficie rivenute addivinano scacchiere, i blocchi sono a quello scacchato del fortunato giocatore, ma di due colori diversi. Tutti gli scacchi di colore rosso, cioè ai confini del paese, sono molto lontani, mentre quelli di colore nero, cioè ai confini della Germania, sono molto vicini.

La raccolta, generalmente, avviene nel corso di appositi turni, che vengono indette localmente per la comunità, e alle quali partecipa la maggioranza dei cittadini della zona, ed in questa sede c'è i testimonianze raccolgono testimonianze e documentazioni sulle atrocità e i massacri compiuti dai nazisti.

Da qualche tempo a Bologna, e in provincia si sta sviluppando una larga e interessante iniziativa promossa dal Comitato dei Partigiani della Pace, nel quadro delle celebrazioni del decennale della Resistenza. Di villaggio in villaggio, di paese in paese, alcuni gruppi di cittadini raccolgono testimonianze e documentazioni sulle atrocità e i massacri compiuti dai nazisti.

Sempre nel quadro delle manifestazioni contro la ratifica della CED, un altro aspetto delle conseguenze del militari-

smo tedesco è stato recentemente rievocato a Milano, nel corso di una solenne commemorazione della ricorrenza della deportazione in Germania di quattromila operai della fabbrica Toni. La grande manifestazione unitaria che ha caratterizzato la cerimonia, si è conclusa con una nuova forte discussione contro il tentativo di riarmare i nazisti tedeschi.

Analoghe manifestazioni di internati nei campi di concentramento verrà indetta nei giorni a Rovigo.

Le discussioni, che interessano tutti i settori dell'opinione pubblica,

sono di eccezione di due motori, uno di marca italiana. Ma non basta: tutto il personale italiano: gli ingegneri, il capo sonda, gli operai.

Del resto, l'Anglo-Iranian, la più vergognosa colonialista, ha sempre protetto l'industria, on.

Bianco, tu ne avrai — egli ha detto — le compagnie straniere spenderanno in tutto per ricevere la somma di cinque miliardi.

Ritornare è nemmeno il caso di dire che una simile spesa avrebbe potuto essere affrontata, non diciamo dalla Stato, ma molto agevolmente anche dalla Regione Siciliana.

Sì dice: ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà. Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

## GIUSEPPE SPECIALE

## Una interrogazione su Giorgio Tupini

Il compagno on. Sciorilli-Borsiglioni ha presentato una atteggiamento arbitrariamente pretese di interrogare il personale, per cui non venivano esplicati concorsi di banditi da molto tempo, anche perché i motivi che hanno spinto l'on. Giorgio Tupini alle recenti dichiarazioni di sostegno al sottosegretario della Dalmatina, il quale, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di nostra proprietà.

Il sottoscritto chiede di interrogare chi, per questo, ha potuto, ma non avevamo i mezzi, il personale specializzato che occorre per queste ricerche. Non è vero nemmeno questo. Noi siamo in grado di rivelare ai siciliani e agli italiani che la trivella che sta attualmente perforando il pozzo petrolifero di Montallegro, in provincia di Agrigento, è stata interamente fabbricata nelle officine Ansaldo di Genova, che i tubi sono stati forniti dalla Dalmatina, che tutti i macchinari e gli strumenti,

sono di